



ISTITUTO TECNICO "ANTONINO CALABRETTA" **Settore Economico Amministrazione Finanza e Marketing - Turismo**

Via Carlo Amirante n° 30 - 88068 Soverato (CZ) - Italia
Tel. 0967/21261 - Fax 0967/21939 - c/c postale n. 235887 - Cod. Fiscale 84000490791 - Cod. Mecc. CZTD05000C
www.itcapsov.it - cztd05000c@istruzione.it - cztd05000c@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BES E DSA

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità.

È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna.

Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e curiosità.

Una scuola che accoglie gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), opera in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità; dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" estende il campo di

intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella **Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013** si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del Consiglio di Classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010**

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educative–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- alunni con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Nei Disturbi Specifici di apprendimento, di solito identificati con l'acronimo DSA, rientrano: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.

Nella Legge 170, 8 ottobre 2010 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto alla studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012. Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

☒ Redazione del PDP

Quando trattiamo del PDP possiamo parlare sia di personalizzazione che di individualizzazione dell'apprendimento, in quanto metodologie, tempi e strumenti devono essere diversificati ma non gli obiettivi (a differenza di quanto avviene nel PEI per studenti con disabilità).

La difficoltà per i ragazzi con DSA non è nella capacità cognitiva di apprendere ma nell'abilità di saper accedere alla conoscenza attraverso i "normali" canali o strumenti.

Il PDP è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, per organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA. Per ciascuna materia devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni.

Il PDP viene redatto dal consiglio di classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove è necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle

diverse competenze e specificità.

Il PDP deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico, entro la fine del mese di novembre, per gli studenti con già in atto un percorso, o su segnalazione della famiglia laddove si inizia un rapporto nuovo con l'istituzione scolastica.

Il percorso prevede quindi:

- 1- la consegna della diagnosi alla segreteria didattica dell'Istituto da parte della famiglia
- 2- un incontro conoscitivo tra il coordinatore di classe, la famiglia, il Dirigente Scolastico o la funzione strumentale AREA 5 Disabilità, BES DSAA per raccogliere tutte le informazioni
- 3- un incontro fra i docenti per predisporre il PDP su apposito modello predisposto dall'Istituto con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto
- 4- la stesura finale
- 5- la sottoscrizione del documento da parte dei docenti e dei genitori dello studente
- 6- la consegna del PDP al Dirigente Scolastico e firma
- 7- la consegna di una copia alla famiglia (patto di corresponsabilità)
- 7- la verifica almeno due volte all'anno o in sede di scrutini.

☒ **Contenuti del PDP**

- a. i dati generali con l'analisi della situazione dell'alunno
- b. il livello delle competenze raggiunte nelle diverse aree disciplinari
- c. gli obiettivi e i contenuti d'apprendimento previsti per l'anno scolastico e la metodologia con le misure compensative e dispersive
- d. le modalità di verifica con le misure compensative e dispersive
- e. la valutazione in itinere e finale con le indicazioni sul come viene effettuata
- f. i rapporti con la famiglia, con particolare riferimento alla parte dei compiti da svolgere a casa

Nella progettazione sono presenti le modalità degli accordi tra scuola e famiglia.

In particolar modo:

- modalità con cui vengono assegnati i compiti da svolgere a casa
- quantità dei compiti assegnati
- scadenze con cui i compiti devono essere consegnati, evitando, soprattutto quando ci sono verifiche, sovrapposizioni o sovraccarichi.
- modalità di presentazione e di esecuzione dei compiti. Si allega modello di PDP proposto dall'Istituto con indicazione delle misure compensative e dispersive previste

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

(PEP/PDP)

SCUOLA / ISTITUTO.....

CONSIGLIO di CLASSE _____

PREMESSA

Vi sono molti ragazzi che, pur in situazione di piena integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi, ragazzi per i quali è urgente pianificare un piano educativo personalizzato per prevenire l'insuccesso e la conseguente dispersione scolastica

Parliamo di ragazzi:

- Con disturbi Specifici dell'Apprendimento,
- Con un ingiustificato basso rendimento scolastico,
- Con disturbo del linguaggio o con disturbi dell'attenzione (con o senza iperattività),
- Con problemi sensoriali.
- Con difficoltà psicologiche ed emotive
- Con disturbi del comportamento, e border line
- Provenienti da paesi stranieri

Per loro è urgente strutturare un **PEP/PDP**, un Progetto Educativo Personalizzato che si differenzia sostanzialmente dal **PEI**

➤ **PEI:** DIVERSIFICA NEI CONTENUTI I PROGRAMMI E LE COMPETENZE SPECIFICHE
legge 104

➤ **PEP/PDP:** DIVERSIFICA LE METODOLOGIE, I TEMPI E GLI STRUMENTI NELL'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA SCOLASTICO COMUNE DELLA CLASSE

Riferimenti normativi: Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

SI SPECIFICA:

- Il modello del PEP/PDP può essere utilizzato in toto o in parte. Eliminando le voci non pertinenti o non utili, potrebbe rivelarsi uno strumento leggero e di facile consultazione e applicazione
- Perchè possa avere rilevanza educativa, occorre che sia condiviso e rispettato nelle sua linee guida, da tutto il Consiglio di Classe

INDICATORI
PER LA FORMULAZIONE DEL **P.E.P/PDP**

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

(completare eliminando le voci che non interessano)

Alunn__ _____

Classe_____ **Sezione**_____ **Anno Scolastico** _____

Alunn__ con problemi di apprendimento:

- Presenza di certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)
- Prove di ingresso non adeguate
- Alunn__ con bisogni educativi speciali BES
- Alunn__ segnalat__ dai servizi sociali
- Alunn straniero
- situazione diagnostica propria dell'alunno

INFORMAZIONI RICEVUTE DALLA FAMIGLIA

OSSERVAZIONE DIRETTA DELL'__STUDENT__

(completare ed eliminare l'opzione non corrispondente)

Non / E' cosciente della propria problematicità

Non / Ne parla con gli adulti

Non / Ne parla con i compagni

Rapporti con gli adulti:

- fiducia
- opposizione
- indifferenza
-

Rapporti con i compagni:

- conflittuali
- positivi
- isolato
-

In relazione al problema, l'approccio con gli impegni scolastici è:

- autonomo
- necessita di azioni di supporto
-

Comportamento in classe di carattere:

- aggressività o chiusure di fronte a incomprensioni
- disponibilità ad utilizzare strumenti compensativi
- tendenza ad eludere il problema...
-

OSSERVAZIONE INDIRETTA DELL_ STUDENT__

(completare ed eliminare l'opzione non corrispondente)

In presenza di documentazione diagnostica indicare:

- Autonomia e livelli di competenza nella letto scrittura
- Comprensione messaggi scritti e orali
- Processazione numerica
- Analisi dei dati e autonomia nell'organizzazione del piano di lavoro
- Utilizzazione procedure automatiche
- Capacità di immagazzinare e recuperare i messaggi
- Tempi di attenzione
- Capacità organizzative

- Altri dati utili desunti dalla diagnosi
- Documentazione del percorso scolastico pregresso.....
 - Dati rilevanti
 - Colloquio con insegnanti
- documentazione dei Servizi sociali
-

si concorda il seguente

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Per l'alunn_____

Durata dell'intervento: _____

PRESUPPOSTI E METODOLOGIE OPERATIVE

Tutti gli insegnanti dovranno operare e verificare affinché:

- I tempi di elaborazione e produzione degli elaborati siano adeguati ai livelli di partenza
- Le informazioni siano integrate da differenti modalità comunicative (audio –video- immagini....)
- Ogni messaggio sia chiaro e opportunamente percepito
- I compiti siano compresi, comunicati e trascritti correttamente
- Le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi personali
- Sia verificata l'opportunità di una lettura ad alta voce in pubblico e di un confronto diretto con i compagni
- Interrogazioni programmate
- Ogni richiesta e performance sia chiara nei suoi intenti valutativi
- Il consiglio di classe al completo deve essere a conoscenza delle scelte metodologiche effettuate ed eventualmente compensare con interventi che garantiscano “il benessere psico-fisico” dei ragazzi.
- Ogni performance richiesta, deve essere strettamente individualizzata e concordata

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI – TRASVERSALI E METACOGNITIVI

- Sviluppare nei ragazzi un metodo di studio personale, ricorrendo eventualmente ad idonei strumenti compensativi o dispensativi
- Migliorare la comprensione delle informazioni attraverso l'uso integrato di varie forme di comunicazione
- Aumentare le competenze lessicali e migliorare le capacità comunicative attraverso i vari canali dell'informazione
- Tendere alla normalizzazione dei tempi di rielaborazione e produzione delle conoscenze
- Conoscere e prendere coscienza delle proprie modalità di apprendimento
- Applicazione consapevole di strategie e comportamenti utili per un più efficace processo di apprendimento
- Scelta di strategie operative più efficaci e adeguate all'apprendimento di nuove conoscenze
- Sviluppare la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle proprie strategie per migliorare i propri risultati

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

- All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:
 - la lettura ad alta voce
 - la scrittura sotto dettatura

- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

- l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:
 - formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
 - tabella delle misure e delle formule geometriche
 - computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
 - calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
 - registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
 - software didattici specifici
 - Computer con sintesi vocale
 - vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)
- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro

VERIFICA

- Differenziare le verifiche, dal punto di vista cognitivo, in base a eventuali relazioni diagnostiche a riguardo
- Dare opportuni tempi di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e eventuale gestione dell'ansia
- In alternativa ai tempi, assegnare minor quantità di compiti da svolgere, che consentano egualmente di verificare le abilità
- Assegnare compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi; comunicare necessariamente l'oggetto di valutazione, sia esso formale, contenutistico o organizzativo
- Non giudicare, se non come obiettivo specifico univoco, l'ordine o la calligrafia
- Giudicare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative.

VALUTAZIONE

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Comuni a tutta la classe poiché l'integrazione, o meglio ancora, l'inclusione delle competenze, non possono che passare attraverso una comunanza di azioni e di finalità educative. Può cambiare il mezzo o gli strumenti attraverso cui operare un cambiamento, ma la comunità educante deve essere solidale e univoca nel proprio percorso e nei propri obiettivi educativi.

Data, _____

